

## Boom di car sharing, oltre un milione di italiani viaggia in condivisione

Numeri positivi per il car sharing in Italia. Gli iscritti alle piattaforme di noleggio di auto nel 2016 per la prima volta hanno superato il milione di persone, 1.080.000, con un aumento del 70% sul 2015. Le 6.000 vetture dei diversi operatori sono state noleggiate per complessive 6,27 milioni di volte. Milano e Roma sono le città leader con l'80% del business complessivo, in crescita Torino e Firenze. Il profilo dell'utente medio è quello di un uomo di 38 anni, pendolare che vive in zone centrali o semi-centrali della città nella quale utilizza il servizio.

Videoservizio: <http://www.lastampa.it/2017/05/27/multimedia/tecnologia/boom-di-car-sharing-oltre-un-milione-di-italiani-viaggia-in-condivisione-Sx4oAn1oPnwPNVBqmYEkpK/pagina.html>



AMBIENTE - 26 maggio 2017

## **Car sharing, nel 2016 in Italia superato il milione di iscritti**

Nel 2016 le circa seimila vetture proposte dai vari operatori sono state noleggiate complessivamente 6,27 milioni di volte

L'auto condivisa piace sempre di più: nel nostro Paese, lo scorso anno, ci sono stati 6,27 milioni di noleggi e anche il 2017 sembra iniziato al meglio per il settore, anche se l'80% del traffico avviene a Roma e Milano

Il car sharing piace sempre di più agli italiani. Nel 2016 per la prima volta gli iscritti alle società che gestiscono il servizio di auto condivise hanno superato il milione di persone, per un totale di 6,27 milioni di noleggi. Il dato emerge dal sedicesimo rapporto annuale diffuso da Aniasa (l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria) nel corso di un'assemblea pubblica tenutasi a Milano. La formula del car sharing, dunque, funziona e anche il 2017 sembra essere iniziato per il meglio.

Il 2016, l'anno del car sharing

Nel 2016 il numero di iscritti alle società che forniscono il servizio di auto condivisa è cresciuto molto rispetto al 2015: 1.080.000 gli utenti contro i 630 mila dell'anno precedente. Lo scorso anno le circa seimila vetture proposte dai vari operatori sono state noleggiate complessivamente 6,27 milioni di volte. L'Aniasa, in collaborazione con la società di consulenza strategica Bain & Company ha anche tracciato l'identikit dell'utente medio: di solito si tratta di un uomo, 38 anni di età, pendolare che vive in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%) della città nella quale utilizza il servizio. Prende di media l'auto una volta la settimana (solo nel 6%-7% dei casi con maggiore frequenza), e la usa per motivi legati all'attività lavorativa. Nel complesso, a livello nazionale, nel 2016 sia le dimensioni delle flotte che il numero di noleggi sono cresciuti del 33% rispetto al 2015. E anche il nuovo anno sembra iniziato per il meglio: da gennaio a marzo 2017, il fatturato è stato di 1.480 milioni di euro, con un +15,6% sullo stesso periodo del 2016 (1.280 mln euro). Questi numeri confermano l'andamento positivo dello scorso anno che ha registrato un fatturato di 6.020 milioni di euro (+10,2% sui 5.463 milioni del 2015)

Milano e Roma leader

Le città leader del car sharing in Italia sono Milano e Roma in particolare, con un peso dell'80% sul business complessivo generato dai servizi di auto condivisa. Nella capitale gli iscritti sono passati dai 220mila del 2015 ai 350mila del 2016, mentre a Milano da 320mila a 550mila. Le vetture a disposizione della flotta di Roma erano 1.200 nel 2015 e sono salite a 1.600 lo scorso anno. Un aumento notevole è stato registrato anche a Milano dove si è passati da 1.900 a 2.900 vetture.

Anche il numero di noleggi effettuati in queste due città è un buon indicatore della crescita significativa del servizio: a Milano dal 2015 al 2016 sono passati da 2.490mila a 3.310mila, mentre a Roma da 1.490mila.



28 mag 2017 17:47

## **A COSA SERVE COMPRARE L'AUTO SE C'E' IL CAR SHARING? - IN ITALIA BOOM DI NOLEGGI: NEL 2016 GLI ISCRITTI AL SERVIZIO HANNO SUPERATO IL MILIONE - LE SEIMILA VETTURE SONO STATE UTILIZZATE 6,2 MILIONI DI VOLTE - ROMA E MILANO AL TOP**

L'auto condivisa piace sempre di più agli italiani: gli iscritti alle società di car sharing nel 2016 per la prima volta hanno superato il milione di persone, per la precisione 1.080.000 tesserati pari a un +70% sul 2015, mentre le 6.000 vetture proposte dai vari operatori sono state noleggiate per complessive 6,27 milioni di volte. I dati, che evidenziano il successo di questa formula, sono stati diffusi oggi da ANIASA (l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria) nel corso dell'assemblea pubblica tenutasi a Milano.

In particolare, Milano e Roma si confermano le città italiane leader nello Stivale, con un peso dell'80% sul business complessivo del car sharing. Torino e Firenze invece rivelano una crescita importante di questo servizio, che nel 2016 ha visto crescere a livello nazionale sia le dimensioni delle flotte sia i numeri di noleggi del 33%.

### **CAR SHARING**

Interessante è il profilo dell'utente medio di car sharing che emerge da una ricerca effettuata dalla stessa ANIASA, in collaborazione con la società di consulenza strategica Bain & Company. Secondo i dati, emersi da interviste effettuate tramite Internet su un campione di 2.000 persone, il profilo tipo di chi guida veicoli condivisi è quello di un uomo, 38 anni di età, pendolare, vive in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%) della città nella quale utilizza il servizio.

Prende di media l'auto una volta la settimana (solo nel 6%-7% dei casi con maggiore frequenza), e la utilizza per motivi legati all'attività lavorativa. Il pericolo di rimanere senz'auto per indisponibilità dei mezzi viene parzialmente aggirato con l'associazione a più operatori, in media 2,8. Dal rapporto risulta come in base alle necessità degli utenti variano giorni e orari di maggior richiesta dei mezzi: "lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19".

Altro dato interessante emerso dalla ricerca è come in base all'età dei soci di car sharing cambi notevolmente la propensione alla frequenza di utilizzo delle vetture condivise: gli intervistati di 44 anni hanno dichiarato di averne guidata una e per una sola volta oltre sei mesi fa, quelli di 41 sempre una ma entro i sei mesi dalla domanda, quelli di 39 anni ne fanno un uso di almeno una volta al mese, i trentottenni scendono a una volta la settimana mentre chi ha 36 anni sfrutta il car sharing con elevata frequenza, sia nei feriali sia nei festivi.



## **Car Sharing, 1 auto su 4 è a noleggio. Ecco quando conviene rinunciare alla propria macchina**

Di **Leonardo Masnata** maggio 2017



**Nei primi mesi del 2017 in Italia quasi 1 auto su 4 è stata immatricolata a noleggio.** È quanto emerge dal *16° Rapporto sull'evoluzione dell'autonoleggio* presentato da **Aniasa**, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria, che conferma come i servizi di car sharing come Car2go ed Enjoy stiano effettivamente cambiando le abitudini di guida degli italiani. Ogni giorno per ragioni di business e turismo 674.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 89.000 quelli del noleggio a breve termine e **oltre 17.000 quelli di car sharing.**

### **Per ogni sharing 9 auto in meno in circolazione**

Grazie all'auto condivisa, insomma, **quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato al trasporto pubblico e all'auto di proprietà** che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni). E oltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi. Secondo la ricerca, **ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà.** “In questo scenario,- si legge nel rapporto realizzato in collaborazione con Bain & Company – il car sharing, diffusosi efficacemente nelle aree metropolitane del Paese dalla metà del 2013, sta vivendo una fase di crescita assai sostenuta: non solo uno sviluppo del business in sé, ma anche l'aumento del numero di operatori presenti sul mercato”. **A fine 2016 l'auto condivisa ha**

**raggiunto la quota di 1.080.000 iscrizioni** alle diverse società fornitrici in un numero crescente di città, con 6,3 milioni di noleggi complessivi per uso sia personale, sia lavorativo.

## L'utente medio

**A preferirla sono gli uomini, 38 anni in media, pendolari, che utilizzano il car sharing principalmente per motivi di lavoro** (nel 55% dei casi sono dipendenti di azienda); vivono soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%). Si tratta di utenti pragmatici, ancora saltuari, poco fidelizzati al singolo operatore o allo specifico modello di auto: possiedono **in media 2,8 tessere dei diversi fornitori**, guardano alla disponibilità del servizio prima che al brand, solo nel 6%-7% dei casi lo usano più di una volta a settimana. Per gli intervistati, i servizi di car sharing soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19.

## Il Confronto

**Nel 2015 il Test aveva messo a confronto i costi di Car2go e Enjoy** (le due aziende principali di car sharing in Italia, le cui tariffe, promozioni a parte, sono rimaste sostanzialmente le stesse) **e l'utilizzo di un'auto di proprietà**. Sono stati presi in considerazione tre **profili di utilizzo: saltuario, medio e alto**. I primi due riferiti a un giovane neopatentato che ha necessità di spostarsi nel fine settimana per percorsi brevi (50 e 100 km, ovvero 4 e 6 ore); il terzo a un adulto che ha bisogno di raggiungere tutti i giorni il posto di lavoro percorrendo 150 km a settimana, ovvero 10 ore settimanali. Nel primo caso, simulando l'uso di un giovane neopatentato che si sposta per pochi chilometri nel fine settimana, **a vincere il confronto è Enjoy** che offre il servizio a un prezzo pari a 2.880 euro all'anno. Un po' più cara Car2Go (3.341 euro) che, comunque, perde rispetto all'auto privata sia a Roma (3.164 euro/anno) che a Milano (3.332 euro/anno). **L'auto di proprietà è risultata sempre conveniente** negli altri due profili di utilizzo soprattutto **nel caso di un uso intenso**. Il costo del mantenimento dell'auto privata è stato calcolato da Facile.it, il sito di **comparazione tariffaria**, e prende in considerazione l'assicurazione, il bollo, la revisione, la benzina, la manutenzione e il cambio gomme. A questo va aggiunto il prezzo dell'ammortamento dell'auto secondo i dati forniti dall'Acì (una Fiat Punto 1.3 diesel per i giovani e una Focus 1.6 diesel per l'adulto), del parcheggio mensile.

## Fino a quando conviene condividere?

Considerando che una persona che usa regolarmente la macchina di proprietà a Roma spende complessivamente circa 4300 euro l'anno, significa che fino a 358 euro al mese, è conveniente usare la car2go (che in termini di tariffe orarie è la più conveniente, con 13,90 euro ogni 60 minuti). Detto in tempo: **se pensate di usare la car2go fino a 6 ore a settimana non avete bisogno di una macchina di proprietà.**



## **Il Car Sharing continua a crescere: chi e perché rinuncia alla propria auto?**

**Nel 2016 si sono registrati 6,3 milioni di noleggi, una ricerca traccia l'identikit di chi preferisce sempre di più il car sharing alla propria auto**



**Nel 2016 gli abbonati ai servizi di Car Sharing in Italia hanno sfiorato il milione, questo è un chiaro indice di come le nuove forme di mobilità stiano riscuotendo successo nel nostro Paese. I numeri dell'auto condivisa nazionale sono in crescita e Roma e Milano ne sono al momento le capitali, sia per numero di abbonati che di noleggi. Ma qual è il profilo dell'utilizzatore italiano, chi si rivolge alle compagnie di Car Sharing e, soprattutto, perché ha scelto di rinunciare all'auto di proprietà? L'assemblea ANIASIA è stata incentrata proprio su questi e altri quesiti sul tema del Car Sharing, scopriamo le risposte.**

### **INTERROGATIVI SU UN FENOMENO IN PIENA ASCESA**

**ANIASIA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, ha condotto assieme alla società di consulenza BAIN & Company uno studio approfondito sull'attuale condizione del Car Sharing nel nostro Paese. Con il titolo "*Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?*" si è voluto rispondere a una serie di interrogativi sul promettente fenomeno dell'auto condivisa, soprattutto per stilare il profilo di chi utilizza questo servizio, sull'impatto che le nuove forme di mobilità hanno sulla congestione del traffico cittadino ([Sapevi che è stato scoperto l'algoritmo degli ingorghi?](#)) e su quale sarà il futuro del Car Sharing nell'evoluzione intermodale. Il grafico di seguito mostra la crescita del fatturato e i numeri prodotti dall'auto condivisa in Italia.**

### **L'IDENTIKIT DI CHI GUIDA LE AUTO DEL CAR SHARING**

**Attualmente 2 persone su 10 hanno scelto di rinunciare alla vettura di proprietà affidandosi ai servizi delle compagnie di Car Sharing. Una delle principali motivazioni che ha spinto oltre 1 milione di italiani a salire a bordo dell'auto condivisa è il minor costo di gestione di quest'ultima sulle percorrenze medio basse (fino a 8.300 km/anno per un'auto di medie dimensioni). L'utente tipo, secondo i dati raccolti ed elaborati per la realizzazione dello studio, è un uomo di 38 anni, pendolare e che possiede, in media, 2.8 abbonamenti di compagnie diverse. L'utilizzo più diffuso è per il tragitto casa lavoro e ritorno, spesso l'auto viene utilizzata da più persone contemporaneamente per ridurre ulteriormente i costi.**

	2016	2015	Var. %
<b>Fatturato (mln di €)</b>	6.020	5.463	+10,2%
<b>Flotta</b>			
- breve termine (flotta massima)	161.500	144.787	+11,6%
- lungo termine (flotta al 31.12)	674.117	585.285	+15,2%
<b>Immatricolazioni</b>	374.716	317.119	+18,1%
- breve termine	99.839	94.287	+5,9%
- lungo termine	274.877	222.832	+23,4%
- autovetture	324.317	285.657	+13,5%
- veicoli commerciali	49.239	30.310	+62,4%

## NOVE AUTO DI PROPRIETA' IN MENO PER OGNI AUTO CONDIVISA

**Il Car Sharing viene utilizzato in prevalenza come alternativa ai mezzi pubblici, il 55% del campione intervistato ha infatti dichiarato di preferirlo ad autobus e taxi; il 40% lo utilizza al posto dell'auto di proprietà, quest'ultima posseduta dal 52% degli abbonati ai servizi italiani di auto condivisa. Il Car Sharing è quindi, al momento, considerata una forma di mobilità aggiuntiva, il 43% degli intervistati si è dichiarato ancora non pronto a fare completamente a meno della propria vettura. In base ai dati raccolti, considerando le iscrizioni ai servizi e alle flotte disponibili, si stima che ogni vettura in sharing tolga dalla strada fino a 9 automobili di proprietà. La stima ovviamente è un valore cumulato su più anni, ogni anno soltanto i neoiscritti rinunciano a usare la propria auto e, come sottolineato nello studio, non da subito ([Leggi qui perché Mercedes crede nel Car Sharing tra privati](#)).**

## LE CARATTERISTICHE PIU' IMPORTANTI E I DESIDERI DEGLI UTILIZZATORI

**La ricerca ha messo in luce quali sono le caratteristiche che fanno preferire un servizio di Car Sharing ad un altro e cosa gradiscono trovare a bordo gli utilizzatori. Il costo del servizio è la discriminante principale per il 63% degli intervistati ([In Europa l'Italia è seconda assoluta per il costo di gestione di un'auto](#)), il 53% tiene in grande considerazione la presa e la riconsegna libera, intesa come stallo nel quale iniziare e concludere il noleggio. In riferimento alla vettura per il 48% è fondamentale un abitacolo pulito, per il 40% i servizi di sicurezza, per il 39% dispositivi quali il navigatore o il vivavoce Bluetooth. Tra i desideri di chi usa l'auto condivisa spiccano la certezza del costo per un determinato tragitto, specie se conteggiato al minuto, flotte più corpose e un maggior numero di parcheggi, soprattutto nelle periferie delle città.**

## ECCO COSA FRENA IL BOOM DEL CAR SHARING IN ITALIA

**Lo sviluppo dell'auto condivisa in Italia sembra essere costante, il mercato si prospetta sempre più dinamico ma a far da collo di bottiglia al boom del Car Sharing rischiano di provvedere la mancanza di una specifica normativa e la carenza di infrastrutture per parcheggi e scambi intermodali. Il primo aspetto è stato sottolineato da Andrea Cardinali, presidente di ANIASA: "Manca innanzitutto una definizione normativa di vehicle sharing, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta". In merito alle infrastrutture Cardinali ha**

**poi aggiunto:** *"Come testimonia la ricerca, è necessario un potenziamento delle infrastrutture, prevedendo, tra l'altro, parcheggi dedicati e di scambio intermodale presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli universitari e ospedalieri: vere e proprie 'isole della mobilità' dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole e soprattutto garantito".*

**Pubblicato in** [Attualità](#) **il** 25 Maggio 2017 | **Autore:** Gabriele Amodeo

## Presentato il 16° rapporto ANIASA

25 maggio 2017 di [Redazione](#)



Si è tenuta a Milano, presso Palazzo Clerici, l'assemblea pubblica di ANIASA dove è stato presentato il 16° rapporto ANIASA (del quale faremo un approfondimento) che aveva come tema l'evoluzione dell'autonoleggio.

Nel corso dell'evento hanno preso la parola Andrea Cardinali (presidente ANIASA), i due vice presidenti Massimiliano Archiapatti e Italo Folonari, Pier Luigi del Visco (direttore centro studi Fleet&Mobility), Gianluca Di Loreto (Principal Bain & Company Italy) e Massimiliano Dona (presidente UNC).

Argomento principale della mattinata sono stati i dati relativi alla Smart Mobility, con noleggio e car sharing che stanno avendo una crescita esponenziale.

Nei primi mesi del 2017 quasi 1 auto su 4 è stata immatricolata a noleggio. Il fatturato 2016 è cresciuto del 10,2% rispetto all'anno precedente arrivando a superare i 6 miliardi di euro con 320.000 nuove immatricolazioni. Ogni giorno sono 674.000 le persone che utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 89.000 a breve termine e oltre 17.000 per quanto riguarda il car sharing. A proposito di car sharing, a fine 2016 è stata superata la soglia del milione di tessere di iscrizione alle diverse società fornitrici del servizio. L'aumento delle aziende che forniscono servizi di noleggio favorisce un mercato dove la concorrenza porta il cliente al centro, aumentandone i vantaggi economici.

C'è dunque molta soddisfazione tra gli addetti ai lavori perché i numeri parlano chiaro sulla direzione che sta prendendo il mondo della mobilità, con il noleggio a breve e lungo termine destinato a crescere di anno in anno, specialmente grazie (come sottolineato da Pier Luigi Del Visco) all'espansione dell'e-commerce.

## Boom del car sharing nelle città italiane, +33% di noleggi nel 2016

Il servizio di car sharing è sempre più diffuso in diverse città d'Italia registrando nel 2016 quasi 6,3 milioni di noleggi (+33%). I dati arrivano dalla ricerca "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", condotta da Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi a Milano nel corso dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione

I particolare i dati quelli registrati a fine 2016 danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse città d'Italia: 1.080.000 tessere di iscrizione (+70% vs 2015), 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%).

Ma chi è l'utente medio del car sharing? Maschio, 38 anni in media, pendolare, utilizza il car sharing principalmente per motivi di lavoro (nel 55% dei casi è dipendente di azienda); vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%), nelle quali utilizza il servizio.

E' un utente pragmatico, ancora saltuario, poco fidelizzato al singolo operatore o allo specifico modello di auto: possiede in media 2,8 tessere dei diversi fornitori, guarda alla disponibilità del servizio prima che al brand, solo nel 6%-7% dei casi lo usa più di una volta a settimana. I servizi di car sharing soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19.

Il 40% del campione intervistato lo utilizza al posto dell'automobile di proprietà, mentre più della metà (55%) dichiara di usarlo in alternativa al Trasporto pubblico Locale (Tpl). Il 52% possiede un'auto ed il 37% ne ha due nel proprio nucleo familiare.

Ma, potendo contare pienamente sul car sharing, gli italiani sarebbero realmente disposti a rinunciare all'auto? Dalle risposte emerge come in realtà l'auto condivisa al momento rappresenti un'opportunità di mobilità aggiuntiva, eventualmente sostitutiva della seconda auto.

Il 43% degli utilizzatori non è ancora pronto ad abbandonare la propria vettura e il 32% lo farebbe se solo potesse affidarsi pienamente al car sharing, ma l'11% ha rinunciato a comprare un'auto e il 6% ne ha già venduta una, passando al car sharing. In base a tali dati, considerando il numero delle iscrizioni al servizio e le auto oggi disponibili in car sharing, è possibile stimare che ogni vettura in sharing tolga dalla strada fino a 9 automobili di proprietà.

Il car sharing mostra concreti vantaggi economici rispetto alla proprietà dell'auto per percorrenze annue medio/basse: fino a 11.800 km per una vettura grande, 8.300 km per una vettura media e 6.000 km per un'utilitaria.

In cima alle caratteristiche del servizio giudicate più importanti si trova il prezzo competitivo (indicato dal 63% del campione), la presa/riconsegna ovunque (53%), la facilità d'uso (44%), mentre con riferimento all'auto gli utenti chiedono un abitacolo pulito (48%), sistemi di sicurezza (40%) e dispositivi di bordo (su tutti, navigatore, kit BT/vivavoce) (39%).

## **MOBILITÀ: BOOM DEL CAR SHARING, 2 UTENTI SU 10 RINUNCIANO ALL'AUTO DI PROPRIETÀ**

25 maggio 2017 – Il servizio di car sharing è sempre più diffuso in diverse città d'Italia ed è utilizzato come strumento di mobilità, oggi ancora saltuario e sporadico, in alternativa alla vettura di proprietà ma anche - e in misura ancora maggiore - al trasporto pubblico. L'utente tipo, maschio, 38 anni, è pendolare e lo utilizza per raggiungere il lavoro; possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilità del veicolo più vicino.

Grazie all'auto condivisa, **quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato all'auto di proprietà**, che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni). Oltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi sostenuti. **Ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà.**

Per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana, le Istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee le condizioni di utilizzo nelle città.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca **"Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?"**, condotta da **ANIASA** – Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici e dalla società di consulenza strategica **Bain & Company** e presentata oggi a Milano nel corso dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione; lo studio definisce caratteristiche, prospettive e impatto del car sharing sulla mobilità urbana in Italia.

I dati registrati a fine 2016 danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse città d'Italia: 1.080.000 tessere di iscrizione (+70% vs 2015), 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%).

### **Chi è l'utente medio del car sharing?**

Maschio, 38 anni in media, pendolare, utilizza il car sharing principalmente per motivi di lavoro (nel 55% dei casi è dipendente di azienda); vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%), nelle quali utilizza il servizio.

E' un utente pragmatico, ancora saltuario, poco fidelizzato al singolo operatore o allo specifico modello di auto: possiede in media 2,8 tessere dei diversi fornitori, guarda alla disponibilità del servizio prima che al brand, solo nel 6%-7% dei casi lo usa più di una volta a settimana.

I servizi di car sharing soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19.

### Car sharing, alternativa all'auto di proprietà... ma anche al TPL (autobus e taxi)

Il 40% del campione intervistato lo utilizza al posto dell'automobile di proprietà, mentre più della metà (55%) dichiara di usarlo in alternativa al Trasporto Pubblico Locale (TPL). Il 52% possiede un'auto ed il 37% ne ha due nel proprio nucleo familiare. Ma, potendo contare pienamente sul car sharing, gli italiani sarebbero realmente disposti a rinunciare all'auto?

Dalle risposte emerge come in realtà l'auto condivisa al momento rappresenti un'opportunità di mobilità aggiuntiva, eventualmente sostitutiva della seconda auto. Il 43% degli utilizzatori non è ancora pronto ad abbandonare la propria vettura e il 32% lo farebbe se solo potesse affidarsi pienamente al car sharing, ma l'11% ha rinunciato a comprare un'auto e il 6% ne ha già venduta una, passando al car sharing. I dati mostrano quindi che l'auto condivisa sta ormai avendo un impatto concreto sulle abitudini di mobilità degli italiani.

In base a tali dati, considerando il numero delle iscrizioni al servizio e le auto oggi disponibili in car sharing, è possibile stimare che **ogni vettura in sharing tolga dalla strada fino a 9 automobili di proprietà**; chiaramente si tratta di un valore cumulato su più anni, in quanto ogni anno sono solo i nuovi utenti che rinunciano alla propria auto, e non necessariamente da subito.

### Ma quando conviene utilizzare il car sharing, piuttosto che l'auto di proprietà?

Il car sharing mostra concreti vantaggi economici rispetto alla proprietà dell'auto per percorrenze annue medio/basse: fino a 11.800 km per una vettura grande, 8.300 km per una vettura media e 6.000 km per un'utilitaria. Questo, senza considerare gli altri vantaggi garantiti dalla formula (la possibilità di entrare nelle zone a traffico limitato, sostare gratuitamente nelle aree pubbliche a pagamento, evitare un consistente immobilizzo di capitale per l'acquisto del bene) e i risparmi possibili grazie alla condivisione delle spese di viaggio (una scelta già oggi operata dal 56% degli utenti).

### Quali sono le caratteristiche più richieste del servizio e delle vetture in sharing?

Dalle risposte emerge un profilo assolutamente pragmatico dell'utilizzatore. In cima alle caratteristiche del servizio giudicate più importanti si trova il prezzo competitivo (indicato dal 63% del campione), la presa/riconsegna ovunque (53%), la facilità d'uso (44%), mentre con riferimento all'auto gli utenti chiedono un abitacolo pulito (48%), sistemi di sicurezza (40%) e dispositivi di bordo (su tutti, navigatore, kit BT/vivavoce) (39%).

L'utente vorrebbe avere certezza dei costi, ovvero conoscere a priori l'importo da spendere per un determinato tragitto (spesso quello casa-lavoro), che con una tariffa al minuto è difficile prevedere in città con elevata congestione. Tra gli altri miglioramenti del servizio che gli utenti vorrebbero: più auto, più parcheggi, diffusione più ampia in periferia e maggiore facilità d'uso anche con le APP.



Nonostante i dati testimonino lo sviluppo costante della formula nelle nostre città, persistono alcune rigidità che rischiano di ingessare un mercato fortemente dinamico, con enormi potenzialità di sviluppo per la mobilità, urbana e non solo.

*"Manca innanzitutto una definizione normativa di vehicle sharing, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta",* evidenzia **Andrea Cardinali** – Presidente di ANIASA.

*"Come testimonia la ricerca, è necessario un potenziamento delle infrastrutture, prevedendo, tra l'altro, parcheggi dedicati e di scambio intermodale presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli universitari e ospedalieri: vere e proprie 'isole della mobilità' dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole, e soprattutto garantito".*

*"La ricerca dimostra come il Car Sharing sia il frutto di esigenze diverse che trovano nella flessibilità e praticità del servizio una risposta che il trasporto pubblico oggi non riesce a dare. Su queste diverse esigenze gli operatori possono trovare il proprio spazio di manovra ed il proprio posizionamento strategico. Perché il car sharing diventi una vera alternativa è però necessario che esso si integri pienamente nel sistema mobilità, grazie ad una maggiore sinergia tra pubblico e privato",* sottolinea **Gianluca Di Loreto**, Principal di Bain & Company.

## Mobilità italiana: dalla proprietà alla formula “on demand”

25 Maggio 2017 12:22



Lo Studio di ANIASA sottolinea lo sviluppo costante del servizio di car sharing nelle città italiane, che per trasformarsi da formula alternativa a soluzione strategica per la mobilità urbana ha bisogno che le istituzioni nazionali e locali uniformino la normativa sul settore e rendano omogenee nelle città le condizioni di utilizzo.

*Qual è il profilo dell'utente di car sharing? Quanti sono attivi e quanti, invece, occasionali? Chi è il principale "concorrente" del car sharing? Quando conviene usare il car sharing? Che impatto ha sulla congestione del traffico? Quale futuro per il car sharing nell'evoluzione intermodale?*

A queste e ad altre domande sulle caratteristiche e sulle prospettive dei servizi dell'auto condivisa e sul suo impatto sulla mobilità urbana, risponde l'innovativo studio, condotto da **ANIASA** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) e dalla società di consulenza **BAIN & Company**, dal titolo "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", presentato il 25 maggio 2015 a Milano.

Dallo studio emerge che il **servizio di car sharing è sempre più diffuso in Italia** ed è utilizzato come strumento di mobilità, oggi ancora saltuario e sporadico, in alternativa alla vettura di proprietà, ma anche - e in misura ben maggiore - al trasporto pubblico.

I dati registrati a fine 2016 fotografano un fenomeno in grande sviluppo in diverse città: **1.080.000 tessere di iscrizione** (+70% sul 2015), **6.270.000 noleggi** (+33%) e una **flotta di 6.000 veicoli** (+33%).

L'**utente tipo** è un pendolare maschio di 38 anni, che **usa il car sharing per raggiungere il lavoro** (nel 55% dei casi è dipendente di azienda) e vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%), nelle quali utilizza il servizio.

È un utente pragmatico, ancora saltuario, **poco fidelizzato al singolo operatore o allo specifico modello di auto**: possiede in media **2,8 tessere** dei diversi fornitori, guarda alla disponibilità del servizio prima che al brand, solo nel 6% - 7% dei casi lo usa più di una volta a settimana.

I servizi di car sharing soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12; e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19.

**Il 40% del campione intervistato utilizza il servizio al posto dell'automobile di proprietà**, mentre più della metà (55%) dichiara di usarlo in **alternativa al Trasporto Pubblico Locale (TPL)**.

Grazie all'auto condivisa, quasi 2 utenti su 10 anno già **rinunciato all'auto di proprietà** e il 6% **ne ha già venduta una**, passando al car sharing. I dati mostrano quindi che l'auto condivisa sta ormai avendo un impatto concreto sulle abitudini di mobilità degli italiani.

*"La ricerca dimostra come il car sharing sia il frutto di esigenze diverse che trovano nella flessibilità e praticità del servizio una risposta che il trasporto pubblico oggi non riesce a dare - ha sottolineato **Gianluca Di Loreto**, Principal di Bain & Company - Su queste diverse esigenze gli operatori possono trovare il proprio spazio di manovra ed il proprio posizionamento strategico. Perché il car sharing diventi una vera alternativa è però necessario che esso si integri pienamente nel sistema mobilità, grazie ad una maggiore sinergia tra pubblico e privato".*

	2016	2015	Var. %
<b>Fatturato</b> (mln di €)	6.020	5.463	+10,2%
<b>Flotta</b>			
--breve termine (flotta massima)	161.500	144.787	+11,6%
--lungo termine (flotta al 31.12)	674.117	585.285	+15,2%
<b>Immatricolazioni</b>	374.716	317.119	+18,1%
--breve termine	99.839	94.287	+5,9%
--lungo termine	274.877	222.832	+23,4%
--autovetture	324.317	285.657	+13,5%
--veicoli commerciali	49.239	30.310	+62,4%

**Ma, potendo contare pienamente sul car sharing, gli italiani sarebbero realmente disposti a rinunciare all'auto?**

Dalle risposte emerge come in realtà l'auto condivisa al momento rappresenti un'opportunità di mobilità aggiuntiva, eventualmente sostitutiva della seconda auto. Il 43% degli utilizzatori non è ancora pronto ad abbandonare la propria vettura e il 32% lo farebbe se solo potesse affidarsi pienamente al car sharing,

**Il car sharing mostra concreti vantaggi economici rispetto alla proprietà dell'auto** per percorrenze annue medio/basse: fino a 11.800 km per una vettura grande, 8.300 km per una vettura media e 6.000 km per un'utilitaria. Questo, senza considerare gli altri vantaggi garantiti dalla formula (la possibilità di entrare nelle zone a traffico limitato, sostare gratuitamente nelle aree pubbliche a pagamento, evitare un consistente immobilizzo di capitale per l'acquisto del bene) e i risparmi possibili grazie alla condivisione delle spese di viaggio (una scelta già oggi operata dal 56% degli utenti).

In base a tali dati, considerando il numero delle iscrizioni al servizio e le auto oggi disponibili, è possibile stimare che **ogni vettura in sharing tolga dalla strada fino a 9 automobili di proprietà**; chiaramente si tratta di un valore cumulato su più anni, in quanto ogni anno sono solo i nuovi utenti che rinunciano alla propria auto, e non necessariamente da subito.

Nonostante i dati testimonino lo sviluppo costante della formula nelle nostre città, **persistono alcune rigidità che rischiano di ingessare un mercato fortemente dinamico**, con enormi potenzialità di sviluppo per la mobilità, urbana e non solo.

Per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana, le Istituzioni nazionali e locali dovrebbero **uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee nelle città le condizioni di utilizzo**.

*"Manca innanzitutto una definizione normativa di vehicle sharing, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta ha commentato **Andrea Cardinali** - Presidente di ANIASA Come testimonia la ricerca, è necessario un potenziamento delle infrastrutture, prevedendo, tra l'altro, parcheggi dedicati e di scambio intermodale presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli universitari e ospedalieri: vere e proprie 'isole della mobilità' dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole e soprattutto garantito".*

## ***Aniasa: noleggio veicoli e car sharing conquistano l'Italia. Nel 2017 1 auto nuova su 4 è on demand***

Da un lato c'è la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporto nazionale. Dall'altro il passaggio graduale da un modello di mobilità individuale, fondato sulla proprietà del bene, a uno basato sulla condivisione. È quanto emerge dal *16° Rapporto sull'evoluzione dell'autonoleggio* presentato da Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria. Ogni giorno per ragioni di business e turismo **674.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 89.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 17.000 quelli di car sharing**. Nei primi mesi del 2017 quasi 1 auto su 4 è stata immatricolata a noleggio. Questo con notevoli vantaggi. “La continua immissione in flotta di veicoli nuovi, costantemente controllati” si legge nel *16° Rapporto Aniasa* “è un fattore determinante nella lotta all'inquinamento e alla piaga degli incidenti stradali. Senza poi dimenticare il ruolo cruciale svolto dal noleggio in termini di trasparenza e di compliance (non ultima quella fiscale) lungo l'intera catena del valore, dall'acquisto alla dismissione, passando per l'assistenza e la gestione dei rischi. In senso ancor più generale, il sistema del noleggio, come forma di utilizzo dell'auto, è pronto a giocare un ruolo strategico nel mondo della mobilità *on demand*”. La Ricerca ha stilato anche una classifica delle vetture a noleggio più richieste nel 2016 da aziende e turisti. Per il noleggio a lungo termine, la Fiat 500 è stata protagonista. A piazzarsi nella classifica di gradimento, anche Fiesta e Qashqai. Sul noleggio a breve termine, il 2016 ha visto trionfare ancora una volta Fiat, ma con la 500L.



“In questo scenario, il car sharing, diffusosi efficacemente nelle aree metropolitane del Paese dalla metà del 2013, sta vivendo una fase di crescita assai sostenuta: non solo uno sviluppo del business in sé, ma anche l'aumento del numero di operatori presenti sul mercato. **A fine 2016 l'auto condivisa ha raggiunto la quota di 1.080.000 iscrizioni** alle diverse società fornitrici in un numero crescente di città, con 6,3 milioni di noleggi complessivi per uso sia personale, sia lavorativo. Valori senz'altro ragguardevoli, ma che indicano ancora la presenza di grandi aree di potenziale sviluppo tra coloro che sono già iscritti e tra i consumatori che ancora non utilizzano questo tipo di servizio”.

Ma chi sono gli utenti del car sharing? A rispondere, i dati della ricerca *Il car sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?* condotta da Aniasa in collaborazione con Bain & Company. **A preferire l'auto condivisa sono gli uomini, 38 anni in media, pendolari, che**

**utilizzano il car sharing principalmente per motivi di lavoro** (nel 55% dei casi sono dipendenti di azienda); vivono soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%). Si tratta di utenti pragmatici, ancora saltuari, poco fidelizzati al singolo operatore o allo specifico modello di auto: possiedono in media 2,8 tessere dei diversi fornitori, guardano alla disponibilità del servizio prima che al brand, solo nel 6%-7% dei casi lo usano più di una volta a settimana. Per gli intervistati, i servizi di car sharing soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19.

Grazie all'auto condivisa, insomma, quasi **2 utenti su 10 hanno già rinunciato al trasporto pubblico e all'auto di proprietà** che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni). E oltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi. Il vantaggio? Ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà.

Ma per trasformare la mobilità condivisa da alternativa tattica a soluzione strategica per il trasporto urbano, le istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee nelle città le condizioni di utilizzo. “**Manca innanzitutto una definizione normativa di vehicle sharing**, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta” evidenzia Andrea Cardinali, presidente di Aniasa. “Come testimonia la ricerca, è necessario un potenziamento delle infrastrutture, prevedendo, tra l'altro, parcheggi dedicati e di scambio intermodale presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli universitari e ospedalieri: vere e proprie ‘isole della mobilità’ dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole e soprattutto garantito”.

*di Marianna Castelluccio*

## Car sharing: sempre più italiani condividono l'auto. Nel 2016 +33% di noleggi

giovedì 25 maggio 2017 15:41:43



Il servizio di **car sharing** è sempre più diffuso in diverse città d'Italia ed è utilizzato come strumento di mobilità, oggi ancora saltuario e sporadico, in alternativa alla vettura di proprietà ma anche, e in misura ancora maggiore, al **trasporto pubblico**.

I dati arrivano dalla ricerca "Il CAR SHARING in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", condotta da **Aniasa**, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici e dalla società di consulenza strategica **Bain & Company** e presentata oggi a Milano nel corso dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione. Per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana, le Istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la **normativa sul settore** e rendere omogenee le **condizioni di utilizzo nelle città**. Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca.

L'utente medio, maschio, 38 anni, è pendolare e lo utilizza per raggiungere il lavoro (nel 55% dei casi è dipendente di azienda); vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%), nelle quali utilizza il servizio. Inoltre possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilità del veicolo più vicino. Grazie all'auto condivisa, quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato all'auto di proprietà, che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni). Oltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi sostenuti. In media **ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà**.

I servizi di car sharing - come emerge - soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19. Il 40% del campione intervistato lo utilizza al posto dell'automobile di proprietà, mentre più della metà (55%) dichiara di usarlo in alternativa al Trasporto pubblico Locale (Tpl). Il 52% possiede un'auto ed il 37% ne ha due nel proprio nucleo familiare. Ma, potendo contare pienamente sul CAR SHARING, gli italiani

sarebbero realmente disposti a rinunciare all'auto? Dalle risposte emerge come in realtà l'auto condivisa al momento rappresenti un'opportunità di mobilità aggiuntiva, eventualmente sostitutiva della seconda auto.

In particolare i dati quelli registrati a fine 2016 danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse città d'Italia: 1.080.000 tessere di iscrizione (+70% vs 2015), 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%). Ma chi è l'utente medio del CAR SHARING? Maschio, 38 anni in media, pendolare, utilizza il CAR SHARING principalmente per motivi di lavoro (nel 55% dei casi è dipendente di azienda); vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%), nelle quali utilizza il servizio.



# LA SICILIA

## Boom del car sharing nelle città italiane, +33% di noleggi nel 2016

25/05/2017 - 14:30

Il servizio di car sharing è sempre più diffuso in diverse città d'Italia registrando nel 2016 quasi 6,3 milioni di noleggi (+33%). I dati arrivano dalla ricerca "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?", condotta da Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi a Milano nel corso dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione

In particolare i dati quelli registrati a fine 2016 danno conto di un fenomeno in grande sviluppo in diverse città d'Italia: 1.080.000 tessere di iscrizione (+70% vs 2015), 6.270.000 noleggi (+33%) e una flotta di 6.000 veicoli (+33%).

Ma chi è l'utente medio del car sharing? Maschio, 38 anni in media, pendolare, utilizza il car sharing principalmente per motivi di lavoro (nel 55% dei casi è dipendente di azienda); vive soprattutto in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%), nelle quali utilizza il servizio.

È un utente pragmatico, ancora saltuario, poco fidelizzato al singolo operatore o allo specifico modello di auto: possiede in media 2,8 tessere dei diversi fornitori, guarda alla disponibilità del servizio prima che al brand, solo nel 6%-7% dei casi lo usa più di una volta a settimana. I servizi di car sharing soddisfano, con orari e modalità differenti, due diversi fabbisogni: lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19.

Il 40% del campione intervistato lo utilizza al posto dell'automobile di proprietà, mentre più della metà (55%) dichiara di usarlo in alternativa al Trasporto pubblico Locale (Tpl). Il 52% possiede un'auto ed il 37% ne ha due nel proprio nucleo familiare.

Ma, potendo contare pienamente sul car sharing, gli italiani sarebbero realmente disposti a rinunciare all'auto? Dalle risposte emerge come in realtà l'auto condivisa al momento rappresenti un'opportunità di mobilità aggiuntiva, eventualmente sostitutiva della seconda auto.

Il 43% degli utilizzatori non è ancora pronto ad abbandonare la propria vettura e il 32% lo farebbe se solo potesse affidarsi pienamente al car sharing, ma l'11% ha rinunciato a comprare un'auto e il 6% ne ha già venduta una, passando al car sharing. In base a tali dati, considerando il numero delle iscrizioni al servizio e le auto oggi disponibili in car sharing, è possibile stimare che ogni vettura in sharing tolga dalla strada fino a 9 automobili di proprietà.

Il car sharing mostra concreti vantaggi economici rispetto alla proprietà dell'auto per percorrenze annue medio/basse: fino a 11.800 km per una vettura grande, 8.300 km per una vettura media e 6.000 km per un'utilitaria.

In cima alle caratteristiche del servizio giudicate più importanti si trova il prezzo competitivo (indicato dal 63% del campione), la presa/riconsegna ovunque (53%), la facilità d'uso (44%), mentre con riferimento all'auto gli utenti chiedono un abitacolo pulito (48%), sistemi di sicurezza (40%) e dispositivi di bordo (su tutti, navigatore, kit BT/vivavoce) (39%).

## Car sharing, boom italiano: 2 utenti su 10 rinunciano alla propria auto

di [Dorina Macchi](#) - 26 maggio 2017



*Un momento della presentazione dello studi condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici Aniasa*

Il **car sharing** guadagna terreno in Italia, dove proprio grazie all'auto condivisa quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato all'**auto** di proprietà, tagliando sui costi. È quanto emerge da *Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?*, studio condotto dall'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici [Aniasa](#) e dalla società di consulenza BAIN & Company.

Tra le informazioni contenute nella ricerca, l'identikit dell'utente tipo, che è risultato essere maschio, di 38 anni e pendolare (l'utilizzo principale è infatti quello per raggiungere il posto di lavoro). In media, l'utente del car sharing possiede 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilità del veicolo più vicino. Oltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi sostenuti. In base ai dati raccolti dallo studio, ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà. Per quanto riguarda il risparmio, il car sharing mostra vantaggi economici rispetto alla proprietà dell'auto soprattutto per percorrenze annue medio/basse: fino a 11.800 km per una vettura grande, 8.300 km per una vettura media e 6.000 km per un'utilitaria. Al risparmio va poi aggiunta la possibilità di entrare nelle zone a traffico limitato, sostare gratuitamente nelle aree pubbliche a pagamento ed evitare l'immobilizzo di capitale per l'acquisto del bene.

Come illustrato dal 16mo Rapporto sullo stato di salute del comparto firmato da Aniasa, nei primi mesi del 2017 quasi 1 auto su 4 è stata immatricolata a noleggio. Ogni giorno per ragioni di business e turismo 674.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 89.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 17.000 quelli di car sharing.

## Car sharing, boom nelle città italiane: 2 utenti su 10 rinunciano alla propria auto

Noleggio e car sharing protagonisti della smart mobility. Ma restano alcune rigidità

[26 maggio 2017]



L'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria (Aniasa) ha presentato il rapporto "Il Car Sharing in Italia: soluzione tattica o alternativa strategica?" dal quale emerge che «L'ininterrotta crescita dei servizi di noleggio veicoli e car sharing conferma l'evoluzione della mobilità italiana dalla proprietà alla formula "on demand". Nei primi mesi del 2017 quasi 1 auto su 4 è stata immatricolata a noleggio. Ogni giorno per ragioni di business e turismo 674.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 89.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 17.000 quelli di car sharing.

Un ulteriore contributo al rinnovo del vetusto parco circolante nazionale, con positive ricadute ambientali e di sicurezza della circolazione, potrebbe venire da una configurazione strutturale del superammortamento e da un'estensione dell'iperammortamento ai veicoli a basse emissioni e alle infrastrutture di ricarica elettrica».

Aniasa sottolinea che «Le attività di noleggio veicoli, reduci da un biennio di aumenti a doppia cifra (+18% nel 2014 e +22% nel 2015), hanno registrato anche nel 2016 una forte crescita delle immatricolazioni: quasi 375 mila nuove targhe tra auto e veicoli commerciali. Il giro d'affari del settore ha superato la cifra record di 6 miliardi di euro, in espansione del

10% rispetto al 2015, con una flotta complessiva che ha sfiorato le 800.000 unità, pari a 100.000 veicoli in più sull'anno precedente. Tutto ciò ha portato il settore a incidere come mai prima d'ora sul mercato automotive: lo scorso anno, in Italia, più di un'auto su cinque è stata immatricolata ad uso noleggio. Questi risultati sono frutto di varie dinamiche convergenti: la crescente domanda di mobilità turistica e di business, il rinnovo e l'ampliamento delle flotte aziendali, la spinta dei veicoli commerciali trainati dal boom dell'e-commerce, la nuova clientela nell'area delle micro-imprese, dei professionisti e dei consumatori privati, cui si è aggiunto il noleggio mid-term (la disponibilità dei veicoli da un mese a un anno) e i benefici effetti determinati dalla misura del superammortamento».

Un trend di crescita sta proseguendo nel 2017, che ha visto un aumento delle immatricolazioni nel primo trimestre, facendo salire al 24,5% la quota noleggio sul totale delle auto immatricolate, un aumento del 15,6% del giro d'affari complessivo delle attività di noleggio a lungo e breve termine e una flotta vicina a superare gli 800.000 veicoli.

Secondo il presidente Aniasa Andrea Cardinali, «L'accelerazione dello sviluppo del settore del noleggio veicoli e del car sharing», «da un lato conferma la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporto nazionale, e dall'altro evidenzia il passaggio graduale da un modello di mobilità individuale fondato sulla proprietà del bene ad uno basato sulla condivisione. Nel 2016 l'utilizzo della leva fiscale con il superammortamento ha dato risultati positivi per la mobilità delle aziende, con benefici netti per l'Erario notevolmente superiori al valore delle agevolazioni. Una conferma strutturale di questa misura, attualmente prevista fino a metà del 2018, e un ampliamento dell'iperammortamento alle motorizzazioni più ecologiche ed alle reti di ricarica elettrica, avvierebbe un circolo virtuoso di rinnovo del parco circolante simile a quello già in corso in altri Paesi Europei, immettendo sulle strade veicoli più sicuri e con minori emissioni».

Quindi, il car sharing è sempre più diffuso in diverse città d'Italia, ma è ancora utilizzato come strumento di mobilità saltuario e sporadico, in alternativa all'auto di proprietà e, ancora di più, al trasporto pubblico.

Il rapporto spiega che «L'utente tipo, maschio, 38 anni, è pendolare e lo utilizza per raggiungere il lavoro; possiede in media 2,8 tessere e se ne serve senza preferenze per particolari operatori o modelli, verificando la disponibilità del veicolo più vicino. Grazie all'auto condivisa, quasi 2 utenti su 10 hanno già rinunciato all'auto di proprietà, che presenta costi di gestione più onerosi rispetto al car sharing per percorrenze annue medio/basse (fino a 8.300 Km/anno, per un'auto di medie dimensioni). Oltre metà degli utilizzatori viaggia in compagnia di una o più persone, abbattendo ulteriormente i costi sostenuti. Ogni auto condivisa toglie dalla strada fino a 9 vetture in proprietà».

Secondo Aniasa, «Per trasformare il car sharing da alternativa tattica a soluzione strategica per la mobilità urbana, le Istituzioni nazionali e locali dovrebbero uniformare la normativa sul settore e rendere omogenee le condizioni di utilizzo nelle città».

Anche se i dati testimoniano lo sviluppo costante del car sharing in città, Per Cardinali «Restano alcune rigidità che rischiano di ingessare un mercato fortemente dinamico, con enormi potenzialità di sviluppo per la mobilità, urbana e non solo. Manca innanzitutto una definizione normativa di vehicle sharing, così come una cornice legislativa unica per gli operatori pubblici e privati, i quali oggi si confrontano con regolamentazioni del servizio disomogenee fra una città e l'altra, che creano anche confusione nell'utente finale specialmente quando è in trasferta. Come testimonia la ricerca, è necessario un potenziamento delle infrastrutture, prevedendo, tra l'altro, parcheggi dedicati e di scambio intermodale presso stazioni ferroviarie e della metropolitana, centri commerciali, poli universitari e ospedalieri: vere e proprie 'isole della mobilità' dove l'utente possa cambiare mezzo di trasporto in modo agevole, e soprattutto garantito.

Gianluca Di Loreto, principal di Bain & Company, l'agenzia di consulenza che ha redatto il rapporto, conclude: «La ricerca dimostra come il Car Sharing sia il frutto di esigenze diverse che trovano nella flessibilità e praticità del servizio una risposta che il trasporto pubblico oggi non riesce a dare. Su queste diverse esigenze gli operatori possono trovare il proprio spazio di manovra ed il proprio posizionamento strategico. Perché il car sharing diventi una vera alternativa è però necessario che esso si integri pienamente nel sistema mobilità, grazie ad una maggiore sinergia tra pubblico e privato».

## Auto&Motori

### Boom del car sharing, in Italia 6,27 milioni di noleggi

Publicato il 25 maggio 2017



MILANO. – L'auto condivisa piace sempre di più agli italiani: gli iscritti alle società di car sharing nel 2016 per la prima volta hanno superato il milione di persone, per la precisione 1.080.000 tesserati pari a un +70% sul 2015, mentre le 6.000 vetture proposte dai vari operatori sono state noleggiate per complessive 6,27 milioni di volte. I dati, che evidenziano il successo di questa formula, sono stati diffusi oggi da ANIASA (l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria) nel corso dell'assemblea pubblica tenutasi a Milano.

In particolare, Milano e Roma si confermano le città italiane leader nello Stivale, con un peso dell'80% sul business complessivo del car sharing. Torino e Firenze invece rivelano una crescita importante di questo servizio, che nel 2016 ha visto crescere a livello nazionale sia le dimensioni delle flotte sia i numeri di noleggi del 33%.

Interessante è il profilo dell'utente medio di car sharing che emerge da una ricerca effettuata dalla stessa ANIASA, in collaborazione con la società di consulenza strategica Bain & Company. Secondo i dati, emersi da interviste effettuate tramite Internet su un campione di 2.000 persone, il profilo tipo di chi guida veicoli condivisi è quello di un uomo, 38 anni di età, pendolare, vive in zone centrali (46%) o semi-centrali (27%) della città nella quale utilizza il servizio. Prende di media l'auto una volta la settimana (solo nel 6%-7% dei casi con maggiore frequenza), e la utilizza per motivi legati all'attività lavorativa.

Il pericolo di rimanere senz'auto per indisponibilità dei mezzi viene parzialmente aggirato con l'associazione a più operatori, in media 2,8. Dal rapporto risulta come in base alle necessità degli utenti varino giorni e orari di maggior richiesta dei mezzi: "lavorativo, dal lunedì al venerdì, con un picco di utilizzo tra le ore 9 e le 12, e personale, in particolare nel weekend, con un picco pomeridiano tra le 16 e le 19". Altro dato interessante emerso dalla ricerca è come in base all'età dei soci di car sharing cambi notevolmente la propensione alla frequenza di utilizzo delle vetture condivise: gli intervistati di 44 anni hanno dichiarato di averne guidata una e per una sola volta oltre sei mesi fa, quelli di 41 sempre una ma entro i sei mesi dalla domanda, quelli di 39 anni ne fanno un uso di almeno una volta al mese, i trentottenni scendono a una volta la settimana mentre chi ha 36 anni sfrutta il car sharing con elevata frequenza, sia nei feriali sia nei festivi.

## Noleggio e car sharing protagonisti della smart mobility

Presentato il 16° Rapporto ANIASA sullo stato di salute del settore del noleggio veicoli e del car sharing: nel 2017 quasi 1 auto nuova su 4 è a noleggio.



Milano, Maggio 2017 – “L’ininterrotta crescita dei servizi di noleggio veicoli e car sharing conferma l’evoluzione della mobilità italiana dalla proprietà alla formula ‘on demand’. Nei primi mesi del 2017 quasi 1 auto su 4 è stata immatricolata a noleggio. Ogni giorno per ragioni di business e turismo 674.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 89.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 17.000 quelli di car sharing. Un ulteriore contributo al rinnovo del vetusto parco circolante nazionale, con positive ricadute ambientali e di sicurezza della circolazione, potrebbe venire da una configurazione strutturale del superammortamento e da un’estensione dell’iperammortamento ai veicoli a basse emissioni e alle infrastrutture di ricarica elettrica”.

E’ questa la fotografia scattata oggi da ANIASA – l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria – nel corso dell’Assemblea Pubblica che ha visto la presentazione della 16° edizione del Rapporto sullo stato di salute del comparto.

	2016	2015	Var. %
<b>Fatturato</b> (mln di €)	6.020	5.463	+10,2%
<b>Flotta</b>			
– breve termine (flotta massima)	161.500	144.787	+11,6%
– lungo termine (flotta al 31.12)	674.117	585.285	+15,2%
<b>Immatricolazioni</b>	374.716	317.119	+18,1%
– breve termine	99.839	94.287	+5,9%
– lungo termine	274.877	222.832	+23,4%
– autovetture	324.317	285.657	+13,5%
– veicoli commerciali	49.239	30.310	+62,4%



Le attività di noleggio veicoli, reduci da un biennio di aumenti a doppia cifra (+18% nel 2014 e +22% nel 2015), hanno registrato anche nel 2016 una forte crescita delle immatricolazioni: quasi 375 mila nuove targhe tra auto e veicoli commerciali. Il giro d'affari del settore ha superato la cifra record di 6 miliardi di euro, in espansione del 10% rispetto al 2015, con una flotta complessiva che ha sfiorato le 800.000 unità, pari a 100.000 veicoli in più sull'anno precedente. Tutto ciò ha portato il settore a incidere come mai prima d'ora sul mercato automotive: lo scorso anno, in Italia, più di un'auto su cinque è stata immatricolata ad uso noleggio.

Questi risultati sono frutto di varie dinamiche convergenti: la crescente domanda di mobilità turistica e di business, il rinnovo e l'ampliamento delle flotte aziendali, la spinta dei veicoli commerciali trainati dal boom dell'e-commerce, la nuova clientela nell'area delle micro-imprese, dei professionisti e dei consumatori privati, cui si è aggiunto il noleggio mid-term (la disponibilità dei veicoli da un mese a un anno) e i benefici effetti determinati dalla misura del superammortamento.

Il trend di crescita sta proseguendo nel 2017, con un incremento delle immatricolazioni nel primo trimestre, che vede salire al 24,5% la quota noleggio sul totale delle auto immatricolate, un aumento del 15,6% del giro d'affari complessivo delle attività di noleggio a lungo e breve termine e una flotta prossima a superare gli 800.000 veicoli.

### **Noleggìo a breve termine**

Le attività di noleggio a breve termine nel 2016 hanno vissuto un'ulteriore crescita ben equilibrata in tutte le componenti di business, con il giro d'affari che ha addirittura superato l'annata record 2015 (+4,9%, quasi 1,2 mld di euro). Crescita a due velocità anche per i contratti (5 milioni e +7,6% vs 2015) e i giorni di noleggio (32,5 milioni e +5%), mentre la flotta media ha raggiunto 117.000 veicoli, una crescita del 7% rispetto al 2015. Nei primi tre mesi dell'anno in corso le società di rent-a-car hanno confermato gli indicatori positivi con un fatturato stabile e un aumento delle immatricolazioni pari al 13,3%, una risposta efficace ad una domanda in costante aumento (+8,1% dei contratti), che ha generato oltre 5,5 mln di giorni di noleggio (+2,3%).

### **Noleggìo a lungo termine**

Per il noleggio a lungo termine, nel 2016 si è registrato un balzo del fatturato di mezzo miliardo, da 4,3 a 4,8 miliardi di euro, che, insieme alla significativa crescita di 90.000 unità della flotta gestita a fine 2016 (oltre 674.000 veicoli) evidenzia un nuovo ciclo di sviluppo che potrebbe continuare per i prossimi anni su ritmi sostenuti. L'attuale fase di progresso è senz'altro guidata dalla crescita della penetrazione nelle piccole e micro flotte, e dai professionisti con partita IVA, ma potrebbe essere ulteriormente sollecitata da altri due grandi serbatoi potenziali di domanda: i consumatori privati, su cui già sussistono migliaia di contratti (almeno 15.000), e i veicoli commerciali leggeri. I primi tre mesi del 2017 hanno segnato un nuovo boom delle immatricolazioni (88.600 unità, +25%), con una crescita del 15,8% sul fatturato (1,32 mld di euro) e del 16,9% sulla flotta, arrivata alla cifra record di 716.000 unità.

### **Car Sharing**

Il 2016 è stato per il car sharing un anno di sviluppo assai sostenuto, non solo del business in sé, ma anche del numero di operatori presenti sul mercato. A fine anno è stata infatti superata la soglia del milione di tessere di iscrizione alle diverse società fornitrici del servizio (1.080.000), con oltre 6,2 milioni di noleggi; numeri impressionanti, che testimoniano la vitalità di un comparto in forte trasformazione ed espansione, soprattutto se si considera il confronto con il 2015: +70% di tessere, +33% su flotta e noleggi. Dal punto di vista territoriale, Milano e Roma si confermano, anche per caratteristiche strutturali, città d'elezione dell'auto condivisa. Le due metropoli rappresentano infatti circa l'80% del business complessivo, seguite da Torino e Firenze.

*“L’accelerazione dello sviluppo del settore del noleggio veicoli e del car sharing”, dichiara **Andrea Cardinali**, Presidente di ANIASA, “da un lato conferma la centralità delle quattro ruote nel sistema di trasporto nazionale, e dall’altro evidenzia il passaggio graduale da un modello di mobilità individuale fondato sulla proprietà del bene ad uno basato sulla condivisione. Nel 2016 l’utilizzo della leva fiscale con il superammortamento ha dato risultati positivi per la mobilità delle aziende, con benefici netti per l’Erario notevolmente superiori al valore delle agevolazioni.*

*Una conferma strutturale di questa misura, attualmente prevista fino a metà del 2018, e un ampliamento dell’iperammortamento alle motorizzazioni più ecologiche ed alle reti di ricarica elettrica, avvierebbe un circolo virtuoso di rinnovo del parco circolante simile a quello già in corso in altri Paesi Europei, immettendo sulle strade veicoli più sicuri e con minori emissioni”.*